

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 18 novembre alle ore 18 si inaugurerà a Roma presso lo spazio di Gallerja in via della Lupa, 24 la mostra personale di Bizhan Bassiri, a cura di Bruno Corà.

Nel più recente nucleo di opere che l'esposizione di Bassiri consente di osservare, si evidenziano alcuni aspetti inediti che forniscono le coordinate più avanzate del suo attuale lavoro. Il riferimento è rivolto alla qualità cromatica e all'elaborazione plastica di un ciclo mai visto, denominato dall'artista *Evaporazioni notturne* (2013) che trae spunto dalla tradizione epica della pittura e della scultura di battaglie rinascimentali ma anche di quelle storicamente precedenti o successive ad esse.

Tra gli artisti della generazione maturata negli anni Ottanta a Roma, Bizhan Bassiri è di quelli che, non avendo aderito a gruppi, ha decisamente tracciato il proprio percorso attraverso un principio generativo dell'opera totalmente autonomo e singolare, nel suo caso rispondente alla nozione di "pensiero magmatico" (1984) di cui ha steso un vero 'manifesto' teorico e poetico a partire dal 1986 e integrato da successive proposizioni, fino ad oggi. Nell'esperienza iniziale di Bassiri, una delle materie elaborate con assiduità, la cartapesta, ha costituito la base di opere che hanno avuto la qualità distintiva che è divenuta emblema di riconoscibilità del suo lavoro. Ma quegli impasti di fogli residuali di giornali, rotocalchi e altre pagine, trattate con acqua e successivamente con collanti e pigmenti cromatici, erano concepiti ed elaborati dall'artista in molti casi in sostituzione dello stesso magma lavico che, fuoriuscito dalle viscere della terra, prima incandescente e poi giunto all'aspetto cinereo e oscuro per il raffreddamento, ha dilagato in molte terre vulcaniche esistenti nel nostro paese.

Il "pensiero magmatico" di Bassiri ha già fornito così una cospicua schiera di 'forme' – alcune in pietra lavica, altre in acciaio – che costituiscono ormai, dopo oltre trent'anni di lavoro e numerosi appuntamenti espositivi nazionali e internazionali, precisi capitoli di diversa morfologia che si possono in sintesi indicare come le *Evaporazioni* (1979), i *Leggii* (1983), gli *Specchi solari* (1988), i *Dadi della sorte* (1989), le *Serpi mercuriali* (1996), le *Erme* (1996-2002), le *Spade* (1998), i *Volti*

(1998), i *Paesaggi della mente* (1998), le *Meteoriti* (1999-2006), le *Bestie* (2002), e altre opere.

Alle spalle del nuovo ciclo delle *Evaporazioni notturne*, si collocano quindi numerosi episodi di formalizzazione dell'intuizione iniziale sopravvenuta – autentica illuminazione – sulle pendici del Vesuvio nei lontani anni Settanta. In una sola circostanza prima delle attuali, Bassiri ha concepito e realizzato una “evaporazione” nella forma della *Battaglia dei Centauri*, nel 1993.

Ma la concezione di queste nuove evaporazioni reca una dimensione tanatologica successiva a eventi drammatici, poiché la materia è stata elaborata da Bassiri come ‘sudario’ cinereo che copre volumi e anatomie, suppellettili e armi, insomma una nuova ‘Anghiari’ che, dopo la leonardesca impresa pittorica, torna nell’immaginario di Bassiri con valenze emblematiche relative alla nostra epoca, ai suoi drammi, alle nostre contraddizioni.

Ciascuna delle opere in mostra è stata lavorata da Bassiri con effetti chiaroscurali mediante l’impiego dello zolfo, che conferisce alle opere una luce raggelata e una particolare plasticità di rivestimento delle forme sottostanti. Una coltre di tempo e di polveri condensate sembra essersi posata su ciascuna opera e il rilievo di ciascuna superficie sembra evocare pose e oggetti di un teatro immobile di gesti, per sempre silenti.

Questa mostra di Bassiri a Roma appare come premessa, ancorché diversificata tematicamente e nella proposta plastica, dell’importante appuntamento all’insegna del ciclo di opere *Riserva aurea*, annunciato presso la Galleria Nazionale dell’Umbria a Perugia, venerdì 22 novembre alle ore 18, a cura di Fabio De Chirico e Bruno Corà.

Bizhan Bassiri

Evaporazioni Notturne

a cura di Bruno Corà

Inaugurazione lunedì 18 novembre ore 18.00

dal 19 novembre 2013 al 15 febbraio 2014

Gallerja - Via della Lupa 24 (Fontanella Borghese) 00186 Roma Tel/fax +39.06.68801662
info@gallerja.it www.gallerja.it